

Dopo la chiusura dell'anno scorso con 297 milioni di perdite straordinarie

# Meno costi e più sinergie Popolare Bari torna all'utile

Presto la cessione della seconda tranche dei crediti in sofferenza

## Costi operativi

Si attestano  
a 314 milioni  
in calo del 15%

## Filiali

Sono state ridotte  
e i dipendenti  
sono 3.100

### Leonardo Ventura

■ Dopo un 2015 difficile, segnato da un rosso di quasi 300 milioni, **Popolare di Bari** ritorna all'utile nel 2016 con 5,2 milioni di euro, metabolizzando anche gli oneri straordinari che hanno pesato per 23 milioni di euro: un impegno finanziario che è derivato dal salvataggio delle quattro good bank (6,6 milioni in tutto) e dalla svalutazione della quota nel Fondo Atlante (8,4 milioni).

L'istituto di credito volta pagina, dunque, e saluta la chiusura di due anni fa conclusa con un segno meno per 296,7 milioni di euro a causa di perdite straordinarie non ripetibili.

Le rettifiche su crediti e altre attività finanziarie sono a 95 milioni di euro, mentre le coperture sui crediti deteriorati restano su livelli alti, pari al 45,1% come dato complessivo e al 62,5% soltanto per i crediti in sofferenza.

«Questi valori - spiega l'istituto - continuano a collocarsi nella fascia alta del sistema nazionale».

Ecco alcuni dati importanti:

nel 2016 il gruppo della **Popolare di Bari** ha erogato mutui per oltre 1,1 miliardi di euro, a famiglie e imprese, prevalentemente nei territori in cui lo stesso Gruppo è leader (Puglia, Abruzzo, Umbria, Basilicata e Campania).

Nonsolo. **Banca Popolare di Bari** ha ridotto i costi nel 2016 e rileva come «i benefici delle sinergie, sia di costo che di ricavo, derivanti dalla creazione della "Banca Unica" dopo l'integrazione di Tercas e Caripe» si «manifesteranno in misura più consistente a partire dal 2017».

Secondo quanto informa l'istituto, nello scorso anno i costi operativi si attestano a 314,3 milioni di euro, in forte calo (-15,0%) rispetto ai 401,3 milioni del 2015 (esercizio in cui erano stati sostenuti oneri per il fondo esuberanti pari a 50 milioni).

In dettaglio, i costi del personale si riducono del 19,4%, le altre spese amministrative del 4,4%.

Le attività di razionalizzazione in ambito di gruppo - prose-

gue la banca - si sono concretizzate anche nella riduzione del numero delle filiali (362 a fine 2016, 23 in meno su base annua), mentre il numero dei dipendenti si è attestato a 3.188 (-71 unità)», ma non è tutto. La **Popolare di Bari** va verso la seconda tranche di 300 milioni della cessione Npl. L'operazione userà anche questa volta garanzia pubblica Gacs.

L'istituto ha fatto sapere che procederà nei prossimi mesi alla cessione della seconda tranche di crediti in sofferenza (Npl) dal valore, appunto, di 300 milioni di euro utilizzando anche questa volta la Gacs, la garanzia pubblica sulla parte senior della cartolarizzazione.

È quanto si legge nel comunicato sui conti dell'istituto pugliese. L'operazione, secondo quanto si apprende, dovrebbe partire entro giugno.

L'istituto ricorda come la tranche ceduta nel 2016, la prima in Italia a utilizzare la Gacs, sia stata perfezionata per un ammontare lordo di 470 milioni di euro.





Il presidente della [Banca Popolare di Bari](#), [Marco Jacobini](#)